

Il Mistero dell'Annunciata

ctsnotizie.it/l-mistero-dellannunciata/

Redazione CTS



Nell'ambito della programmazione culturale promossa dal Monsignor Jean-Marie Gervais, Prefetto Coadiutore del Capitolo Vaticano, il Palazzo del Bramante, dove ha sede la Cancelleria Apostolica Vaticana della Santa Sede, ospiterà il 24 maggio 2018 alle ore 16:00 la presentazione del volume che svela *Il Mistero dell'Annunciata* promosso dal GruppoArte16 e pubblicato da *I Libri di Emil* edizione Odoya.

Uno dei capolavori dell'arte più enigmatici e misteriosi della storia dell'arte universale, *l'Annunciata* di Antonello da Messina, ha interessato i più autorevoli storici dell'arte per oltre un secolo, oggi per la prima volta i suoi enigmi vengono svelati in un libro dagli storici dell'arte Mauro Lucco, Renato Tomasino e Giovanni Taormina. L'associazione GruppoArte16, neocostituita, ha colto l'invito giunto dal Prefetto Coadiutore del Capitolo Vaticano, Jean Marie Gervais che interverrà alla presentazione del volume in qualità di presidente dell'associazione culturale Tota Pulchra, come relatore esperto d'arte e temi di natura teologica. A rappresentare la cultura e la regione Siciliana ci sarà il professore Sebastiano Tusa, assessore regionale alla Cultura, quindi gli interventi del critico d'arte ed intellettuale Alessandro Cappabianca, il restauratore Franco Fazio, che ha seguito lo spostamento delle opere di Antonello da Messina al G7 di Taormina. La giornata sarà opportuna per parlare dello sviluppo sulle nanotecnologie che il GruppoArte16 sta portando avanti unitamente alla 4ward360-nanotechnology, con un apposito intervento del suo coordinatore scientifico Marco Zeppa, per quel che riguarda la conservazione di opere lignee di interesse storico culturale.

Per la prima volta in Italia tratteranno temi legati alla teatralità delle annunciazioni, confermando con un'analisi scientifica, che l'opera stessa è un'annunciazione, svelando le scritte del libro dipinto da Antonello da Messina, in cui il capolettera oncialico di una M fa riferimento al libro del Magnificat. Altri elementi tassonomici che non sono visibili, ma presenti, come la colomba dello Spirito Santo, sono evidenziati con un tema che per la prima volta nella storia dell'arte introduce questa chiave di lettura: il Soffio. Con citazioni di altri esempi ricavati dalla mitologia come quelli della Primavera di Botticelli. La ricerca svela inoltre come Antonello influenzerà la pittura di Donato Bramante anticipando la pittura emozionale di Leonardo Da Vinci.

I Laudari centro-italici confermano le diverse fasi dell'Annunciazione, dettando le scansioni e gli oggetti simbolici dello spettacolo sacro. Di conseguenza ogni pittore che abbia eseguito un'Annunciazione si è uniformato a tali "tassonomie" iconografiche. A causa dell'assenza di queste, si è però messo in dubbio che l'Annunciata di Palermo con il suo ammaliante primo piano di una stupenda fanciulla, e niente altro, ritragga qualcosa che ha a che fare con l'Annunciazione e, quindi, ha messo in contrapposizione personalità della storia dell'arte come Federico Zeri – che negò che fosse un'annunciazione in quanto manca l'angelo -, Roberto Longhi definì la mano tesa come un tentativo di arrestare l'angelo perché impaurita e così tanti altri storici dell'arte hanno cercato di carpirne i misteri; ma l'analisi accurata di Giovanni Taormina qui presentata è giunta alla conclusione che, invece, proprio dell'Annunciazione si tratta: la Vergine ormai ha superato ogni timore e si apre con disponibilità alle spiegazioni del messaggero divino, con il piglio schietto di una fanciulla del popolo. Se ciò è vero, l'angelo sarà di fronte alla Madonna, sarà ciò che lei guarda, ovvero lo spettatore. E sarà semi-inginocchiato poiché lo sguardo di lei è reclinante un po' di lato e verso il basso. Trovate le posizioni reciproche dei due protagonisti, il resto dello spazio sacro – la stanza della Vergine – sarà una conseguenza scaturita da quello sguardo, quella mano protesa e le pagine del libro svolazzanti. Tutto è però lasciato all'immaginazione dell'osservatore che – con più di un secolo d'anticipo sui labirinti della visione manieristi e barocchi – è costretto ad immaginare attorno a sé lo spazio mancante e gli oggetti tassonomici che lo animano disignificati simbolici. Il p.p. dell'Annunciata è dunque il primo capolavoro in assoluto in cui si manifesta una concezione labirintica della pittura. Secondo Renato Tomasino si anticipa "Las Maninas" di Velasquez .

Dopo una penetrante introduzione al tema di Mauro Lucco – autore della più grande mostra su Antonello da Messina presentata alle Scuderie del Quirinale – segue uno sviluppo del tema iconografico dell'Annunciazione dal romanico fino al barocco fornito da Renato Tomasino, il quale mostra il totale parallelismo tra arti figurative e spettacolo sacro, soffermandosi infine sull'ardito spazio labirintico del capolavoro di Antonello; lo studio di Giovanni Taormina evidenzia la funzione di elemento di montaggio (filmico ante litteram) del p.p. della Vergine, nonché l'antica scrittura "oncialica" delle pagine del libro svolazzanti a causa del soffio della Grazia, a partire dall'individuazione della grande "M" rossa che designa l'intonazione del "Magnificat" in gloria del Sacro Evento, quindi si spiega che ci troviamo oltre l'annuncio e non, come spiegava Longhi, che la fanciulla arresta l'angelo, anche perché – come dice Lucco – la mano è semplicemente un gesto di benedicevole accoglienza, un assenso alla volontà di Dio; sia fatta la Tua volontà e lo Spirito Della Grazia irrompe e Antonello lo mostra attraverso le pagine svolazzanti che il soffio Divino ha Prodotto: una scoperta davvero risolutiva.

Il **GruppoArte16** nasce dall'intuizione di Giovanni Taormina, coordinatore scientifico, già responsabile del settore delle arti del L.U.M. dell'Ateneo di Palermo, assieme al Prof. Renato Tomasino, già presidente del L.U.M, storico del teatro. È composto da qualificati operatori culturali delle Arti, dello Spettacolo, del Cinema e degli Audiovisivi, al fine di promuovere in Italia, e in particolare Sicilia, nuove metodologie di ricerca e prassi di analisi critica, fruizione e spettacolarizzazione dei capolavori dell'arte e del patrimonio artistico nazionale e siciliano.

Tota Pulchra è un'associazione di promozione sociale, che ha il fine di onorare la bellezza dell'arte, in quanto manifestazione della Luce Divina nelle potenzialità dell'uomo, e per questo mettere gli artisti in condizione di esprimere la propria arte, fornendo mezzi e luoghi appropriati. L'associazione è nata a Roma l'8 maggio 2016 da un'idea di Monsignor Jean-Marie Gervais, Presidente della stessa Associazione e Prefetto Coadiutore del Capitolo Vaticano, e sostenuta dal Vice Presidente Danilo Maira, con lo scopo di dare ospitalità e spazio per operare agli artisti, specialmente giovani e/o indigenti, aiutandoli ad esprimere la propria arte, organizzando e promuovendo eventi (mostre, feste, esibizioni, concorsi), anche in collaborazione con altri enti ed associazioni, in particolar modo nella Capitale ma anche sul territorio nazionale ed internazionale.

Il coordinamento del convegno, a cura del dott. Valerio Monda e di Luca Alberto Di Laudo, vedrà intervenire membri del panorama ecclesiastico (quali lo stesso Mons. Gervais), dell'arte (spiccano tra gli altri l'assessore ai beni culturali della regione Sicilia Sebastiano Tusa ed il grandissimo critico d'arte e cinematografico Alessandro Cappabianca) e delle tecniche di conservazione (Franco Fazio, restauratore dell'Annunciata, e Marco Zeppa, esperto in nanotecnologie).

Questo splendido connubio è sostenuto dal MiBACT, dall'Assessorato Beni Culturali della Regione Sicilia, dal Parlamento della Legalità Internazionale e dall' I.E.M.E.S.T. (Istituto Euro-Mediterraneo di Scienza e Tecnologia).

Paola Carella
